

Tonino l'invisibile

Una volta un ragazzo di nome Tonino andò a scuola senza aver studiato la lezione ed era preoccupato all'idea che il maestro lo interrogasse.

- Ah -, diceva tra sé - se potessi diventare invisibile -. Il maestro fece l'appello, e quando arrivò al nome di Tonino, il ragazzo rispose:

- Presente!- ma nessuno lo sentì, e il maestro disse: - Peccato che Tonino non sia venuto, avevo giusto pensato di interrogarlo -.

Così Tonino comprese di essere diventato invisibile, come aveva desiderato. Per la gioia spiccò un salto dal suo banco e si aggirò qua e là per la classe, tirando i capelli a questo e a quello. Nascevano litigi a non finire perché i suoi compagni si accusavano l'un l'altro.

Quando fu stanco di quel gioco, uscì dalla scuola e se ne andò in giro per la città.

Più tardi, tornò a scuola per assistere all'uscita dei suoi compagni.

Tonino si affannava invano a rincorrere questo e quello, a tirare i capelli al suo amico Roberto, a offrire un leccalecca al suo amico Guiscardo.

Che delusione! I loro sguardi lo trapassavano come se fosse stato di vetro.

Stanco e un po' scoraggiato, Tonino rincasò.

Eccomi, papà! - esclamò Tonino sedendosi a tavola.

Ma il babbo mormorava, inquieto: - Chissà perché Tonino tarda tanto... -

-Ma sono qui, sono qui! Mamma, papà! - gridava Tonino. Ma essi non udivano la sua voce. Tonino ormai piangeva e si lamentava con il cuore a pezzi:

- Non voglio più essere invisibile. Voglio che mio padre mi veda, che mia madre mi sgridi, che il maestro mi interroghi! Voglio giocare con i miei amici! È brutto essere invisibili, è brutto stare soli..-.

Uscì e scese in cortile.

- Perché stai piangendo? - gli domandò un vecchietto.

- Ma lei mi vede? - domandò Tonino, pieno d'angoscia.

- Ti vedo sì. Ti vedo tutti i giorni -.

- Ma io non l'ho mai vista, lei -.

- Eh, lo so. Un vecchio pensionato, tutto solo, perché mai i ragazzi dovrebbero guardarlo?-.

-Io per voi sono proprio come l'uomo invisibile -.

-Tonino! - gridò in quel momento la mamma dal balcone.

- Mamma, mi vedi?-.

- Ah, non dovrei vederti? Vieni, vieni su e sentirai il babbo!-.

- Vengo subito, mamma! - gridò Tonino pieno di gioia.
 - Non ti fanno paura gli sculaccioni? - rise il vecchietto.
- Tonino gli saltò al collo e gli diede un bacio.
- Lei mi ha salvato! - disse.
 - Eh, che esagerazione! - disse il vecchietto.

(Da *Tonino l'invisibile* di Gianni Rodari)

Lavoro sul testo.

1. Che tipo di testo è? _____

2. Chi è il personaggio del racconto? _____

3. Cosa voleva Tonino? Perché? _____

4. Ci riuscì? _____

5. Fu contento di questa situazione? Perché? _____

7. Con chi parlò in cortile? _____

6. Esprimi alcune tue considerazioni sul significato del brano. _____

